

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Beni Culturali <i>adeguamento di: Beni Culturali (1367728)</i>
Nome inglese	Cultural heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	N22^2016^PDS0-2016^023091
Data di approvazione della struttura didattica	31/03/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	04/04/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	24/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dtesis.univr.it/?ent=cs&id=340&tcs=N
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture e Civiltà
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gl atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Beni Culturali" è stato correttamente progettato in merito alla trasparenza nella scelta della denominazione, nonché nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

Il CdL dimostra alcuni elementi interessanti di qualificazione come la riduzione del 42% del numero degli esami rispetto al CdS della vecchia offerta formativa dal quale deriva ed altresì l'attribuzione agli insegnamenti di 6 ovvero 12 Cfu, nel rispetto delle disposizioni prescritte dal Senato Accademico.

In base agli elementi di analisi sviluppati, la dotazione assegnata al CdS rispetta i minimi ministeriali in termini di organico e di strutture didattiche dedicate all'attività formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.

In data 25 gennaio 2008 alle ore 11.00, presso l'aula 1 del Polo Zanotto dell'università degli studi di Verona, si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Presiede l'incontro il Preside prof. Mario Lombardo, assume funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Elisa Fattori. Sono presenti alla riunione:

- Dott. Michelangelo Bellinetti (Distretti Produttivi Giornalismo)
- Gen. Riccardo Boldrini (Associazione Imprenditori e Professionisti di Verona)
- Dott.ssa Margherita Bolla (Delegata per i Musei Civici di Verona)
- Sig. Giovanni Battista Brugnoli (Distretti Produttivi Editoria)
- Dott.ssa Brunella Bruno (Soprintendenza Archeologica del Veneto)
- Prof. Luciano Carazzolo (Dirigente Liceo Scientifico G. Galilei Verona)
- Dott. Agostino Contò (Responsabile Biblioteca Civica di Verona e Delegato dell'assessorato alla Cultura del Comune di Verona)
- Dott. Mario De Amicis (Segretario Provinciale UIL)
- Dott.ssa Laura Donà (Responsabile Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona)
- Dott.ssa Francesca Pavanello (Segretaria Territoriale CiSL)
- Dott. Stefano Quaglia (Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale del Veneto)

Parere espresso: "I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono

- piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Beni Culturali
- parere altamente positivo sul piano didattico presentato; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente.

Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:

- il numero di esami complessivo è stato ridotto,
 - sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,
 - è previsto un continuo rapporto con le realtà archeologiche e artistiche,
 - il corso di laurea dispone di strutture di laboratorio tali da rendere più interessante la collaborazione con le Sovrintendenze,
 - per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula".
- All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Beni culturali".

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea di Beni Culturali intende formare laureati che abbiano una buona preparazione di base e un adeguato spettro di competenze e conoscenze nei vari settori dei beni culturali (archeologico, storico-artistico, archivistico e librario, teatrale, musicale, cinematografico, demoantropologico, ambientale e paesaggistico), oltre che nella legislazione che li riguarda. I laureati dovranno, inoltre, essere in grado di usare in modo appropriato la lingua italiana, avendo acquisito il lessico specifico delle discipline studiate, e conoscere almeno un'altra lingua dell'Unione Europea.

Il corso offre per questo insegnamenti di base di letteratura, storia e geografia e l'opportunità di studiare i metodi con i quali i beni culturali vengono analizzati, custoditi, protetti e valorizzati. Propone, inoltre, attività formative mirate alla conoscenza del patrimonio archeologico, artistico, archivistico, librario, teatrale, musicale, cinematografico, demoantropologico, paesaggistico e ambientale.

A supporto della didattica tradizionale il corso prevede insegnamenti, visite, tirocini, stage, anche presso musei e laboratori, che permettano la conoscenza diretta dei beni culturali, delle metodologie della documentazione, delle analisi dei materiali, del restauro e della conservazione. Questo genere di attività viene organizzato in accordo e in collaborazione con Istituzioni ed Enti pubblici e privati.

Il corso fornisce, inoltre, attività didattiche finalizzate alla conoscenza degli strumenti informatici per l'elaborazione dei testi, delle immagini e per la corretta fruizione dei repertori elettronici relativi ai beni culturali.

Lo studente ha la possibilità di svolgere una parte del curriculum degli studi in Università di altri paesi della UE, grazie agli scambi Erasmus.

Questa impostazione del CdS coinvolge, di fatto, due aree di apprendimento, accomunate dall'obiettivo di rafforzare le capacità di pensare, progettare e operare, tenendo costantemente presenti la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica.

La prima area mira a consolidare e ampliare la formazione di base di carattere storico e metodologico, finalizzandola alla ricerca, alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni culturali in una logica interdisciplinare.

La seconda area di apprendimento riguarda più strettamente l'ambito dei beni culturali e mira a offrire una formazione di base relativamente ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche dei beni culturali, dal Medioevo al presente, fornendo conoscenze teoriche e applicate sui problemi della conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e delle sue istituzioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base, con particolare riferimento all'ambito storico-letterario, artistico, archeologico, documentario, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali. Dovrà, inoltre, conoscere le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai materiali delle opere e ai principi secondo i quali i beni vengono restaurati e conservati. Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua della UE.

Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali. Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre che a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato dovrà essere in grado di valutare e acquisire criticamente dati e informazioni e di saper adattare le competenze e le metodologie acquisite agli specifici contesti in cui si troverà ad operare; dovrà, in particolare, saper valutare in senso diacronico la produzione dei beni culturali, orientandosi nella loro classificazione e contestualizzazione.

Al raggiungimento di questi risultati gli studenti vengono avviati dai corsi di insegnamento e, in particolare, dalla redazione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà usare la lingua italiana scritta e parlata in modo corretto e appropriato, usando la terminologia specifica per il campo dei beni culturali; dovrà conoscere, inoltre, almeno un'altra lingua dell'Unione Europea. Il laureato dovrà sapersi servire degli strumenti informatici per l'elaborazione dei testi e delle immagini e per l'utilizzo dei repertori elettronici relativi ai beni culturali. Il Corso prevede, al riguardo, un laboratorio obbligatorio in informatica dei Beni culturali.

La verifica delle abilità comunicative avverrà attraverso gli esami di profitto e l'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà essere in grado di intraprendere studi a un livello più elevato, avendo raggiunto un'adeguata autonomia e capacità di apprendimento. Il conseguimento di tali capacità può avvenire attraverso gli stimoli forniti dai docenti, sia nei singoli corsi di insegnamento, sia nelle attività di esercitazione e laboratorio, sia nella redazione dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea di Beni Culturali occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E' inoltre richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, relativa, in particolare, alla capacità di una corretta esposizione scritta e orale nella lingua italiana e a una conoscenza di base dei fondamenti della storia, della geografia, della storia letteraria e della storia dell'arte.

Per la verifica di queste capacità e conoscenze viene predisposta, in base al DM 270/04, una prova di verifica dei saperi minimi e, nel caso di non superamento, delle attività di recupero appositamente organizzate. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere superati nel I anno di corso.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con il relatore. Alla prova finale sono riservati sei CFU.

L'elaborato finale e la sua discussione sono utili per verificare le capacità di approfondimento e di rielaborazione autonoma dei contenuti, oltre che l'acquisizione di metodologie adeguate.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, in forma diretta o telematica, è avvenuta negli ultimi tre anni con scansione annuale, tenendo poi conto che con molte di esse il collegio didattico e il dipartimento da cui dipende hanno rapporti di collaborazione costanti. In rapporto alla modifica di ordinamento si è tenuta una consultazione telematica tra il 12 al 15 ottobre 2015. Le risposte, nella specifica occasione, sono state limitate, rispetto al numero degli enti richiesti, ma nella sostanza positive e significative. Nella sostanza si condivide la riformulazione e la razionalizzazione dell'ordinamento del corso di laurea di Beni Culturali, ma si sono poste chiaramente, come nei precedenti contatti, questioni relative alla definizione di specifici percorsi professionalizzanti che riguardano l'offerta formativa della triennale, legandola, tuttavia, in modo stretto alle prospettive offerte dalle singole lauree magistrali. Trova al riguardo conforto la scelta di un nuovo ordinamento che contemperi una buona formazione di base con la possibilità data allo studente di cominciare a orientare in modo coerente, ma specifico il proprio percorso di studio

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di laurea di Beni Culturali intende formare una figura di operatore del patrimonio artistico, che abbia una buona preparazione di base e un adeguato spettro di competenze e conoscenze nei vari settori dei beni culturali (archeologico, storico-artistico, archivistico e librario, teatrale, musicale, cinematografico, demoantropologico, ambientale e paesaggistico), oltre che nella legislazione che li riguarda.

funzione in un contesto di lavoro:

Tra le funzioni possibili in ambito professionale si prevede: l'elaborazione progettuale di iniziative legate ai beni culturali, a partire da competenze di base in campo storico, geografico, archeologico e storico-artistico; la collaborazione attiva ad attività di catalogo, gestione, tutela e valorizzazione dei beni culturali e all'organizzazione di un variegato spettro di iniziative culturali, editoriali e turistiche (mostre d'arte, concerti, spettacoli, itinerari turistici, ecc.).

competenze associate alla funzione:

Il corso intende formare operatori con solide competenze e conoscenze di base mirate allo studio e alla gestione dei Beni culturali, all'applicazione delle conoscenze storiche per la valutazione e la conservazione dei reperti archeologici e delle opere d'arte, del patrimonio archivistico e bibliotecario, geografico e paesistico

sbocchi professionali:

Gli sbocchi occupazionali sono rivolti a un vasto spettro di possibilità, tanto per enti pubblici quanto privati, con particolare riferimento a quelli che si occupano della gestione e della tutela dei beni culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, mediateche, enti locali, ecc.). È possibile anche l'accesso a professioni nel campo del turismo culturale, sia attraverso il concorso per guida turistica, sia attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni ed enti che si occupano della fruizione dei beni culturali. Permette, inoltre, l'inserimento in cooperative di servizi e in attività legate alla formazione, alle relazioni pubbliche (organizzazione di mostre, convegni, incontri scientifici e commerciali), all'editoria, alla catalogazione, alla pubblicità, alla divulgazione e al mercato dell'arte. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il Corso di laurea triennale costituisce il punto di partenza per chi intenda proseguire negli studi ed è la necessaria premessa per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale compresi negli ambiti storico, storico-artistico, archeologico, geografico, ecc., secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/03 Assiriologia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	12	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	0	12	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	6	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		42		

Totale Attività di Base	42 - 54
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	66	78	-
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia			
	ICAR/15 Architettura del paesaggio			
	ICAR/18 Storia dell'architettura			
	ICAR/19 Restauro			
	L-ANT/01 Preistoria e protostoria			
	L-ANT/04 Numismatica			
	L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale			
	L-ANT/09 Topografia antica			
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica			
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale			
L-ART/02 Storia dell'arte moderna				
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea				
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro				
L-ART/05 Discipline dello spettacolo				
L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione				
L-ART/07 Musicologia e storia della musica				
M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche				
M-FIL/04 Estetica				
M-GGR/01 Geografia				
M-GGR/02 Geografia economico-politica				
M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia				
M-STO/09 Paleografia				
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		72		
Totale Attività Caratterizzanti			72 - 84	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/19 - Restauro INF/01 - Informatica L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-FIL/04 - Estetica M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia SECS-P/01 - Economia politica	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	6	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(CHIM/12 FIS/07 ICAR/19 L-ANT/02 L-ANT/03 L-ANT/07 L-ANT/09 L-ANT/10 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-OR/01 M-FIL/04 M-GGR/02 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/08 M-STO/09)

L'inserimento nell'ambito delle discipline affini e integrative di SSD già presenti in quelli caratterizzanti o di base risponde all'esigenza di garantire allo studente la possibilità di completare la propria formazione e di approfondire lo studio di determinati campi disciplinari, sia a fini professionali, sia in vista della prosecuzione degli studi con una laurea magistrale. Va tenuto conto, infatti, che a uno stesso settore disciplinare corrispondono più insegnamenti presenti o attivabili in ateneo; al riguardo proprio l'offerta delle materie affini e integrative può consentire allo studente sia di rafforzare la propria formazione di base (L-OR/01 M-FIL/04 M-GGR/02 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/08 M-STO/09), sia di indirizzare la preparazione su aree di approfondimento specifiche nel quadro articolato dei Beni Culturali (CHIM/12 FIS/07 ICAR/19 L-ANT/02 L-ANT/03 L-ANT/07 L-ANT/09 L-ANT/10 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07). Le motivazioni analitiche sono le seguenti:

L-ANT/02 L-ANT/03 : la ripetizione si motiva perché all'interno di questi settori sono presenti discipline che consentono approfondimenti particolarmente utili per lo studio dei beni culturali, ad esempio nell'ambito epigrafico.

M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/08 e M-STO/09: per questi settori si possono attivare insegnamenti tali da consentire un arricchimento e un approfondimento specifico, oltre a quanto previsto dai caratterizzanti, al fine di favorire una positiva contestualizzazione allo studio dei beni culturali; per i settori M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04 sono possibili, ad esempio, insegnamenti riguardanti la storia della cultura del periodo medievale, moderno e contemporaneo oppure quella di aree o di istituzioni specifiche. Per i settori M-STO/04, M-STO/08 e M-STO/09 si rendono, invece, possibili attività mirate rispettivamente nei campi della storia del libro, dell'editoria e della scrittura.

L-OR/01: la ripetizione del settore si motiva con l'opportunità di offrire possibilità di approfondimento in un ambito di studio molto specifico e significativo per l'ambito dei beni culturali.

M-FIL/04: l'inserimento si motiva per ragioni di arricchimento culturale e di riflessione teorica legata all'ambito dei beni culturali.

M-GGR/02: la ripetizione del settore si motiva con l'opportunità di offrire approfondimenti di ordine tecnico, ad esempio, negli ambiti della topografia e della cartografia.

CHIM/12; FIS/07: l'inserimento di questi settori si motiva per la possibilità che offrono di approfondire, a scopo professionalizzante, tematiche legate alla diagnostica dei beni culturali, per integrare quanto previsto nell'ambito dei caratterizzanti e per offrire una formazione più approfondita su alcuni aspetti tecnici.

ICAR/19: l'inserimento offre la possibilità di approfondimenti di ordine tecnico legati all'ambito dei Beni Culturali. Si tratta, inoltre, di uno dei settori richiesti per accedere all'insegnamento della Storia dell'arte.

L-ANT/07 L-ANT/09 L-ANT/10: si tratta di settori fondanti del corso di laurea ed è perciò importante che lo studente possa sostenere esami in essi incardinati per approfondire e ampliare la formazione già avuta negli insegnamenti caratterizzanti, articolando e indirizzando il proprio piano di studi anche in vista della prova finale.

L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07: si tratta di settori fondanti del corso di laurea ed è perciò importante che lo studente possa sostenere esami in essi incardinati per approfondire e ampliare la formazione già avuta negli insegnamenti caratterizzanti, articolando e indirizzando il proprio piano di studi anche in vista della prova finale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 04/04/2016